

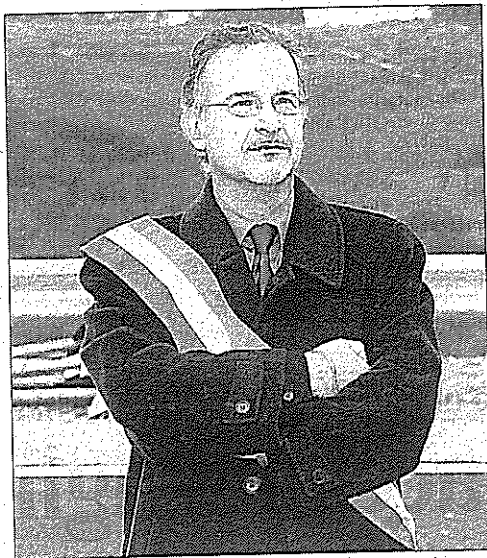
La Consulta critica Hagge dopo l'approvazione della variante al regolamento urbanistico

# Non cala la polemica lottizzazione

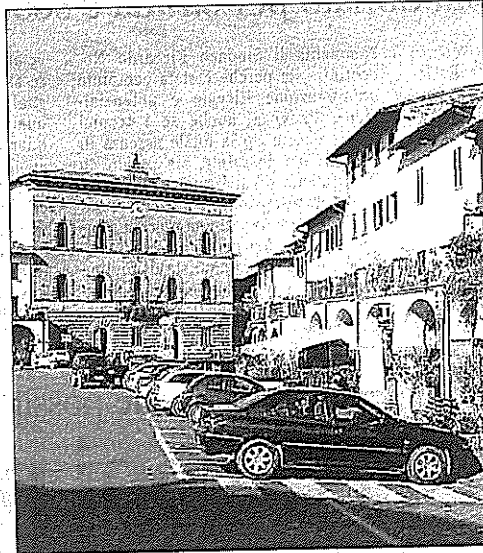
## "L'ampliamento della scuola non è nella convenzione"

Matteo Morandini

GREVE IN CHIANTI - E' sempre più alta la tensione tra la Consulta di Strada in Chianti e l'Amministrazione dopo l'approvazione, mercoledì in Consiglio, della variante al regolamento urbanistico che ha dato il via libera a quella che appare sempre di più come la lottizzazione della discordia. E' di ieri un documento redatto dalla Consulta di frazione in cui si critica, nel metodo e nel merito, la condotta del sindaco Marco Hagge e in cui per la prima volta escono anche i nomi di alcuni "dissidenti" all'interno del Partito democratico. Come i consiglieri di frazione Gabriella Binazzi e Flavia Affornati, iscritti al Pd, e soprattutto il consigliere Fabio Baldi, che mercoledì non ha partecipato al Consiglio e che ormai da un paio d'anni, da quando è stato "rimosso" dalla carica di assessore ai Lavori pubblici, critica le scelte urbanistiche dei suoi ex colleghi di giunta. Nel comunicato la Consulta prende spunto dalle affermazioni del sindaco che all'indomani del consiglio comunale aveva puntato il dito contro il "partito trasversale del non-fare e del rimandare sempre e comunque", e rielabora lo slogan veltroniano adattandolo al caso di Strada, una frazione per la quale "si può fare molto di più". La cosa che per la Consulta appare più grave è "la lontananza dalle richieste dell'assemblea pubblica



Il sindaco di Greve in Chianti Marco Hagge e vista della piazza principale



di lunedì 10 marzo". "Neanche qualche giorno di riflessione - continua il testo - nessuna precisazione e dettaglio su che cosa si intende per edilizia convenzionata, nessuna attenzione alle richieste di ripensamento fatte dai cittadini che nella quasi totalità si sono dichiarati elettori di centro sinistra". Le proposte dell'amministrazione, dicono ancora i rappresentanti della Consulta, "sono state conte-

state da un pubblico attento e competente che spesso ha cercato di smascherare tentativi di minimizzare l'intervento oppure quelli di far apparire legate alla variante scelte ed opere che sono già finanziate ed avviate". Entrando nel dettaglio, la Consulta precisa infatti che "l'ampliamento della scuola elementare non fa parte della convenzione relativa alla variante, il nido sarà costruito con un project

financing indipendentemente dalla variante, il nuovo Centro Civico, se realizzato, sarà a carico totale del Comune". "L'unica cosa certa - si legge - è che in base alla variante approvata dalla Giunta di Greve con una maggioranza risicatissima, un privato, che poteva costruire solo 3.200 metri cubi di residenza, potrà costruirne 11.100, quindi più di tre volte tanto. Oltre a questi ulteriori metri cubi di ce-

mento che si aggiungono agli altri innumerevoli già approvati a Strada in Chianti, ci sarà una strada che dividerà scuola elementare da nido e giardino della scuola elementare". La soluzione alternativa al progetto del Comune, conclude la Consulta, è in pratica quella di costruire meno ("con meno case ci saranno meno macchine") e di applicare quello che già prevede il Regolamento urbanistico.

### GREVE

#### Variante di Strada Le posizioni dei comitati

GREVE IN CHIANTI - Sul numero dell'altro ieri è stata riportata la posizione del Circolo Legambiente Il Gallo Verde in merito all'approvazione della variante di Strada in Chianti. La nota era stata invece firmata, oltre che dallo stesso circolo, anche dal "Comitato di Uzzano" e dal "Comitato dei genitori di Greve in Chianti". Ci scusiamo perciò con i lettori e con gli autori del comunicato per l'imprecisione. I comitati avevano puntato l'attenzione, oltre che sulle modalità con cui è stata approvata la delibera (solo 11 i consiglieri presenti), anche su alcuni aspetti relativi al progetto, come l'aumento indiscriminato delle volumetrie, la necessità di dare la precedenza alla realizzazione delle infrastrutture e dei servizi rispetto alle residenze, la mancanza di spazi adeguati per le attività ricreative e didattiche e la carenza di spazi verdi e parcheggi adeguati alle esigenze della popolazione. Ritenendo infine che la frazione abbia bisogno di "percorsi pedonali e piste ciclabili", "recupero e bonifiche di alcune zone", "servizi e strutture veramente incentivanti l'artigianato ed il terziario di qualità".

### SAN CASCIANO

"L'acqua è nuovamente potabile". Verifiche aperte sulle tubature

## Finita l'emergenza idrica

SAN CASCIANO - L'acqua di San Casciano è nuovamente potabile, può quindi essere bevuta e anche utilizzata nella preparazione dei cibi. E' dunque finita la crisi che ha coinvolto capoluogo e frazioni per oltre 48 ore.

Giovedì scorso le prime segnalazioni da parte degli utenti per il cattivo odore dell'acqua che veniva fuori dai rubinetti.

La buona notizia in relazione alla situazione dell'approvvigionamento idrico nel Comune di San-Casciano, è stata data ieri dall'azienda.

Pubblicaacqua ha informato la cittadinanza che l'acqua erogata era nuovamente potabile e quindi utilizzabile per tutti gli scopi, compresi quelli alimentari.

Pubblicaacqua ieri mattina ha riassunto in un comunicato l'intera storia della vicenda.

"E' opportuno ricordare che nella mattina di giovedì, a seguito di segnalazioni da parte di utenti di acqua maleodorante, si è proceduto, in via esclusivamente cautelativa, alla richiesta di ordinanza di limitazione d'uso dell'acqua per scopi potabili e alimentari.

Si è dunque proceduto immediatamente a quanto necessario per ristabilire le condizioni di normalità, tanto che già dallo stesso fine mattina di giovedì risultava che l'acqua di Mercatale fosse già in condizione di potabilità, anche se, per ragioni tecniche, legate ai tempi necessari per i risultati delle analisi, il risulta-

to si è conosciuto solo il giorno dopo.

Lo stesso dicasi per la tarda serata (ore 23) di giovedì per l'abitato di San Casciano. Si è quindi proceduto ad ulteriori analisi di controllo la mattina di venerdì i cui risultati favorevoli, conosciuti ovviamente solo ieri. Conclude il comunicato dell'azienda che essendo stata accertata la piena normalità, hanno consentito di richiedere all'Asi ed al Comune la revoca dell'ordinanza.

Quanto alle cause del problema, Pubblicaacqua conclude che le verifiche sulla tubazione causa del disservizio sono ancora in corso e che i risultati saranno resi noti non appena disponibili.

D.M.



Finita la crisi idrica a San Casciano: ora l'acqua è potabile

### SAN CASCIANO



## La giornalista saluta i colleghi raccontando la sua carriera e il suo amore per Firenze e provincia Maria Fernanda Ciccolo va in pensione dopo 40 anni in Rai

SAN CASCIANO - Cercare sempre il piacere ed il lato bello del mestiere di giornalista, mettendo da parte gli aspetti più frustranti e facendosi guidare ogni giorno dalla passione. È stato questo il consiglio che Maria Fernanda Ciccolo ha lasciato alle colleghe della sede Rai della Toscana andando in pensione dopo 40 anni di carriera.

ma sorella, che in quel periodo era all'estero. Così andò al suo posto e fu scelta. Fummo mandati a Firenze per un corso di formazione in cui si insegnava tra l'altro la perfetta dizione dell'italiano con i migliori docenti del settore. Corso "galeotto", che la fece innamorare del capoluogo toscano, nel quale già nel '70 chiese il trasferimen-

sione del perfetto italiano. Così mi ritrovai assunta in Rai ma con tanto tempo libero". Da lì la decisione di iscriversi nuovamente all'università (Filosofia) ed ancora a dei corsi per migliorare la dizione e le capacità di parlare in pubblico. In quel periodo nella tv di Stato nasce la figura del programmatore-regista, che per Maria Fernanda diventò una professione.